



RELAZIONE DI MONITORAGGIO 2017

Così come previsto dalle "Linee Guida che stabiliscono i criteri di valutazione e le modalità delle richieste per l'ingresso ed il soggiorno in Italia dei minori stranieri accolti nell'ambito dei programmi solidaristici di accoglienza", la Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione ha effettuato 7 visite nel corso del 2017 finalizzate allo svolgimento di attività di monitoraggio sulle modalità di soggiorno dei minori accolti, presso le sedi di Associazioni che, durante l'anno, hanno presentato e realizzato progetti di accoglienza temporanea in favore di minori stranieri.

Tale attività si è svolta in applicazione dell'art. 2, comma 2, lett. a), del D.P.C.M n. 535/1999, che attribuisce alla Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione il compito di vigilare sulle modalità di soggiorno dei minori accolti nell'ambito di programmi solidaristici di accoglienza temporanea, e delle "Linee Guida che stabiliscono i criteri di valutazione e le modalità delle richieste per l'ingresso ed il soggiorno in Italia dei minori stranieri accolti nell'ambito dei programmi solidaristici di accoglienza".

Le Associazioni sono state selezionate a sorte all'interno di un campione predefinito sulla base dei criteri stabiliti nelle Linee Guida, le quali definiscono le modalità di verifica, da parte della Direzione Generale, dei progetti di accoglienza temporanea presentati dalle Associazioni che rientrano nei parametri del campione rappresentativo [divisione per macro-aree, cittadinanza dei minori accolti, dimensioni dell'associazione (meno di 50 minori accolti, tra i 50 e i 100 minori, più di 100 minori), tipologia di accoglienza].

L'organizzazione e i progetti realizzati.

Le visite di monitoraggio hanno riguardato 1 associazione presente nella Regione Lazio, 3 nella Regione Veneto, 2 nella Regione Lombardia e 1 nella Regione Sicilia.

Le Associazioni monitorate hanno effettuato programmi solidaristici di accoglienza rivolti a minori provenienti dalla Bielorussia e dall'Ucraina, ospitati sia in istituti sia in famiglia.

In generale fra le Associazioni monitorate sono state riscontrate buone modalità organizzative e ottimi strumenti di gestione dei progetti. In particolare, è stato possibile rimarcare un buon radicamento delle Associazioni nei territori dove operano e realizzano i progetti di accoglienza. Inoltre, riguardo le caratteristiche dei soggiorni dei minori (sia per quelli accolti in famiglia che per quelli accolti in struttura), si è potuto constatare come le Associazioni abbiano realizzato molteplici attività e momenti di socializzazione finalizzati a coinvolgere i minori e le famiglie ospitanti.

Tale aspetto è particolarmente significativo in quanto evidenzia come i programmi solidaristici di accoglienza non si limitino ad un soggiorno circoscritto presso la famiglia ospitante, ma rappresentino anche uno strumento che consente agli stessi di beneficiare di interventi di socializzazione che coinvolgono, spesso, altre famiglie rispetto a quella di accoglienza (esempio tipico è il coinvolgimento nei piccoli centri urbani dell'intera realtà cittadina).

Durante le visite di monitoraggio effettuate in Lombardia e Veneto, le Associazioni hanno offerto l'opportunità di incontrare alcune famiglie partecipanti ai programmi con le quali confrontarsi sulle modalità di accoglienza. Con il Settore amministrativo delle Associazioni è stato possibile svolgere degli approfondimenti sull'utilizzo del Sistema informativo dedicato e sulla normativa di settore.

Le visite hanno altresì confermato delle buone prassi sui criteri e gli strumenti di selezione delle famiglie ospitanti o delle strutture utilizzate per il soggiorno dei minori. Gli elementi della conoscenza del territorio e della fiducia tra i responsabili delle associazioni e le famiglie ospitanti, sono determinanti al fine di garantire una buona e corretta riuscita dei progetti.

La verifica della documentazione.

Durante le visite è stata verificata la completezza e la correttezza della documentazione relativa ai progetti presentati. Nello specifico, è stata verificata la documentazione per la quale le Linee Guida prevedono una auto-certificazione da parte delle Associazioni attestante il possesso dei documenti in questione (Cartelle B & C allegato A, Cartella A2 allegato 5, Cartella A3 allegato 9).

Per alcune associazioni è stata riscontrata l'incompletezza della documentazione dichiarata nell'allegato 5 (Dichiarazione sostitutiva di possesso di documentazione). In alcuni casi è stato necessario richiedere integrazioni circa la documentazione mancante. Inoltre, l'ospitalità sull'intero territorio nazionale, pur rispettando formalmente il rapporto numerico tra accompagnatore e minori di 1 a 25, non consente alle associazioni di presidiare in modo qualificato tutte le località di accoglienza.

Le visite sono state un'occasione per confermare il giudizio positivo riguardo l'utilizzo del SIMA. Il sistema ha abbreviato i tempi di invio, ha annullato i costi di spedizione e il rischio di perdita dei documenti e ha permesso alle associazioni di conoscere lo stato di avanzamento della domanda, garantendo la totale trasparenza circa l'iter burocratico.

Alla luce della diminuzione costante nel corso degli ultimi anni dei minori accolti, gli incontri in loco con gli enti proponenti hanno consentito un confronto sulle criticità e sulle nuove sfide. Fra le cause determinanti sono state evidenziate la crisi economica che ha coinvolto numerose famiglie italiane insieme ad un cambiamento culturale e organizzativo del modello familiare classicamente inteso. E' stata manifestata l'esigenza di avere occasioni di incontro sia a livello territoriale, sia a livello centrale: le famiglie, le associazioni e tutti i soggetti coinvolti trovano molto utile la possibilità di conoscersi di persona e confrontare le loro esperienze.